



AIDA



Regione Toscana



AIDA
Azione
Innovazione
Divulgazione
Agricoltura

**Biodiversità e
Paesaggio**



MONICA COLETTA

per l'Associazione AGRIS

Contatto: agris.toscana@gmail.com



Regione Toscana



Progetto "AZIONI DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE AGRICOLA A.I.D.A." - PSR 2014-2020 della Regione Toscana - Sottomisura 1.2 "Sostegni ad attività dimostrative ed azioni di riforma" Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. L'Europa investe nelle zone rurali.

Partners



Il progetto AIDA

Azione, Innovazione, Divulgazione, Agricoltura

 <https://www.aidatoscana.it/>



MODULO DI RICHIESTA ISCRIZIONE
 Utilizza le form qui di seguito per inviare la tua richiesta di iscrizione.

COMPILA IL MODULO

Il tuo nome e cognome*	La tua email*
La tua azienda	Il tuo telefono
CREAZIONE D'IMPRESA	gg/mm/aaaa <input type="checkbox"/>
Messaggio	

I dati saranno trattati per consentire l'invio di una risposta. Prima di inviare, leggi Privacy Policy e Informativa Cookie.

*Ho letto e compresa l'informativa sulla privacy *Accetto l'informativa sulla privacy

MODULO DI RICHIESTA ISCRIZIONE AD EVENTI E INCONTRI TEMATICI DI TUTTE LE MACROAREE

Dal Piano Paesaggistico alla Biodiversità: opportunità per le aree di pianura e valorizzazione delle filiere di qualità

Giovedì 11 febbraio 2021 orario 8.15-14.15

- ✓ Introduzione ai paesaggi delle aree di pianura
- ✓ Biodiversità: intensificazione dell'agricoltura e impatto sulla vegetazione commensale: le colture di mais in pianura
- ✓ Biodiversità del paesaggio_ "servizi eco-sistemici" e agroecosistema
- ✓ La Biodiversità Coltivata
- ✓ Testimonial e discussione (Sara PASSERINI)
- ✓ Valutazione agro-ecologica degli avvicendamenti
- ✓ L'Aglione della Valdichiana: da coltura marginale a opportunità di valorizzazione per le aziende agricole di pianura
- ✓ Testimonial e discussione (Pietro RAMPI)
- ✓ Semi, Biodiversità e Salute
- ✓ Approfondimenti e discussione
- ✓ Quali paesaggi per la biodiversità – sintesi della giornata

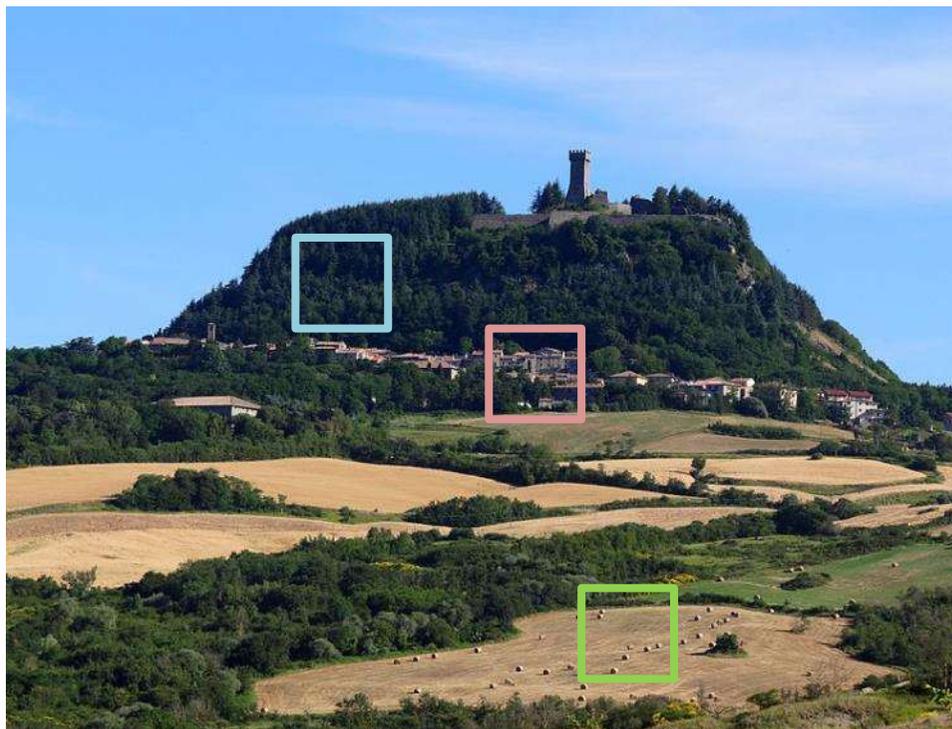


	TITOLO	TIPO DI EVENTO	DATA
SEMINARI	Dal Piano Paesaggistico alla Biodiversità: opportunità per la valorizzazione della collina interna, distretti e filiere agricole di qualità	Seminario di 6 ore in FAD sulla piattaforma Zoom	25/2/2021
	Dal Piano Paesaggistico alla Biodiversità: opportunità per i territori costieri, la valorizzazione delle filiere agricole e zootecniche	Seminario di 6 ore in FAD sulla piattaforma Zoom	15/3/2021
INCONTRI TEMATICI	Biodiversità agraria: paesaggi della viticoltura e dell'olivicoltura	Firenze – Chianti in loco Incontro tematico di 4 ore	aprile 2021
	Territorio e cambiamento climatico: paesaggi resilienti e biodiversità	Siena – Chianti in loco Incontro tematico di 4 ore	marzo 2021

PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ SONO “BENI COMUNI” CHE CONVIVONO

PAESAGGIO

designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni



BIODIVERSITÀ

può essere definita come la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono

attività agricole



biodiversità animale e vegetale



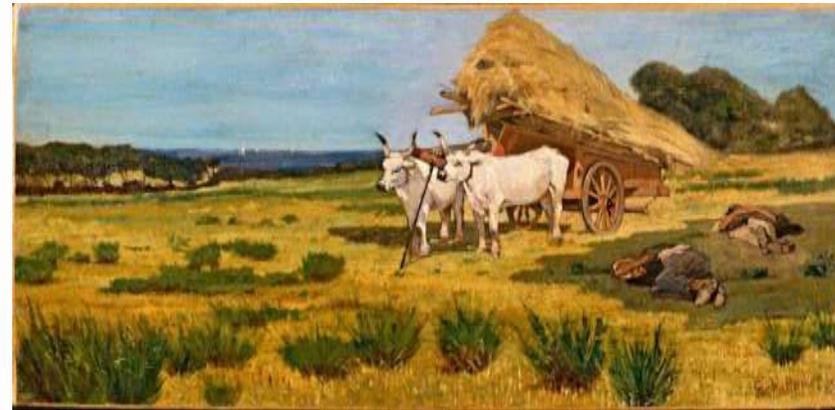
attività umane



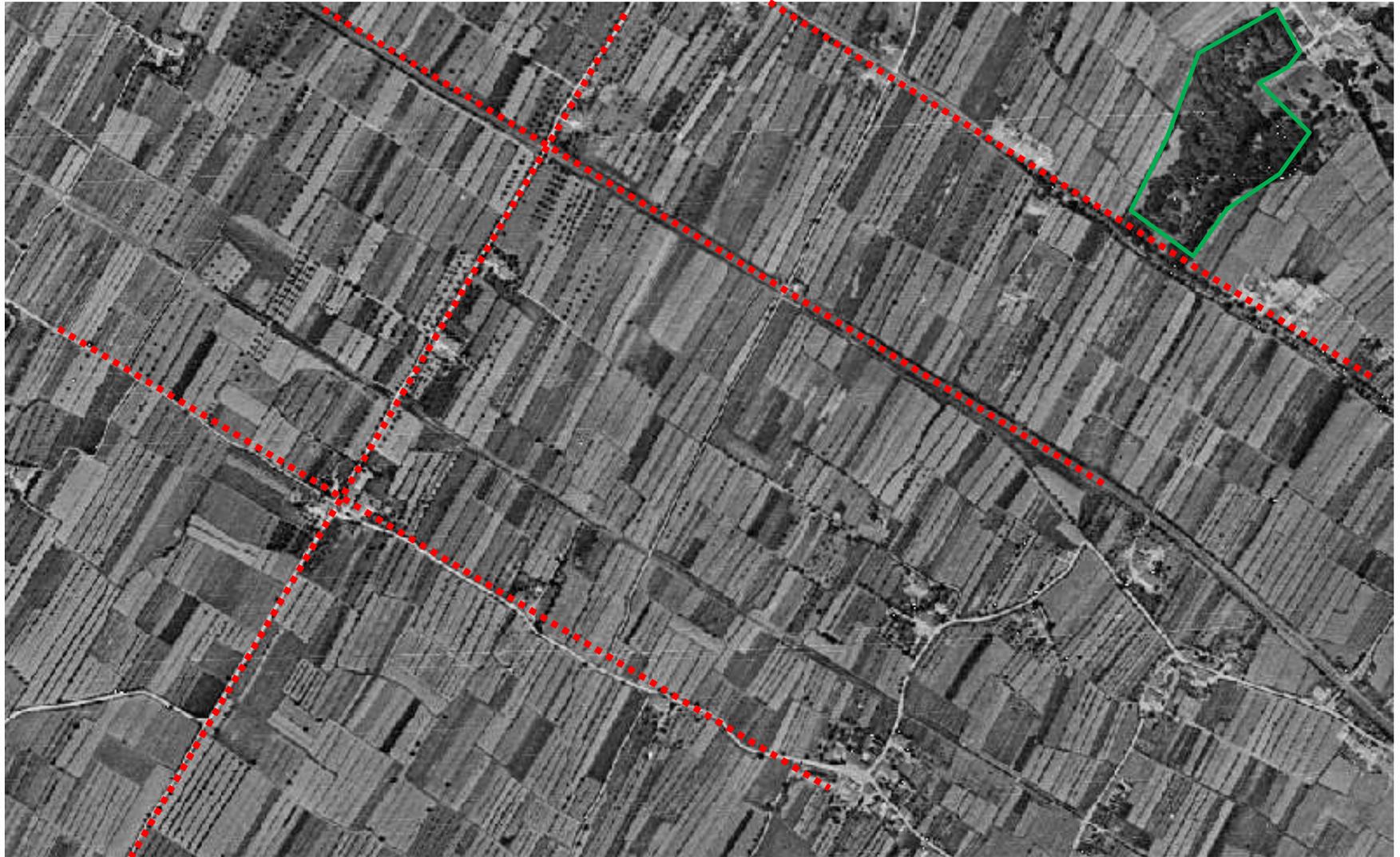
**IL PAESAGGIO È SEMPRE IN EVOLUZIONE ESISTE UN LEGAME TRA
PASSATO E FUTURO**

LE PERSONE PRODUCONO PAESAGGI

LE AZIENDE AGRICOLE SONO CUSTODI DI BIODIVERSITÀ E DI PAESAGGIO



1954



OFC 1954 10K propr. IGM-RT esec. volo Gruppo Aereo Italiano

Scala di visibilità 1:1 - 1:5.000.000.

Copertura tutta Toscana. Livelli di grigio.

Vista su un paesaggio di pianura, la viabilità e il reticolo idraulico segnano la struttura del paesaggio agrario caratterizzato dal seminativo arborato

1978



OFC 1978 10K propr. RT esec. volo Rossi Brescia

Scala di visibilità 1:1 - 1:5.000.000.

Copertura tutta Toscana salvo piccole porzioni. Livelli di grigio



1954



OFC 1954
Foiano della Chiana



2013



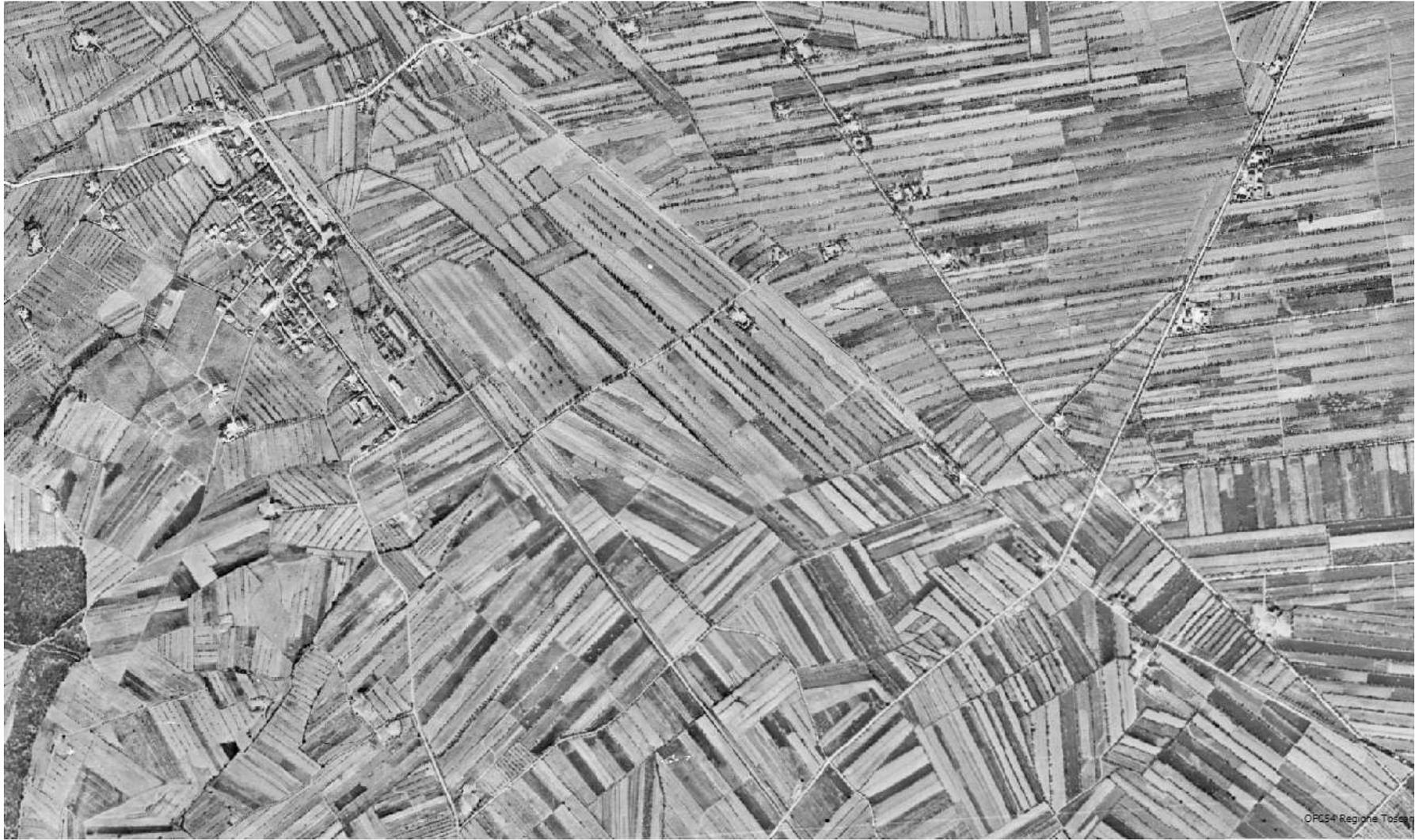
OFC 2013

Foiano della Chiana

La struttura territoriale profonda è ancora riconoscibile e
La crescita urbana avviene lungo assi viari antichi



1954



OFC 1954

Montepulciano Stazione

Il nucleo insediativo nasce alla stazione

Il sistema degli appoderamenti di pianura si sviluppa secondo il progetto della bonifica granducale

2013



OFC 2013

Montepulciano Stazione

Si rileva la presenza della E35 – i territori di pianura sono i più interessati dallo sviluppo della rete infrastrutturale

Biodiversità coltivata

Il Piano Paesaggistico segnala, particolarmente nei territori di pianura criticità dovute alla intensivizzazione delle colture che, soprattutto dove è disponibile la risorsa irrigua.

Di seguito esaminiamo alcuni importanti fattori determinati dalla semplificazione culturale e paesaggistica

La perdita di Biodiversità in contesti di agricoltura intensiva

L'agronomia ci insegna che il mantenimento della fertilità del suolo nel lungo periodo è vitale si basa su rotazioni ampie e avvicendamenti ben disegnati con specie afferenti a famiglie botaniche diverse.

Questo ci consente di mantenere o migliorare la struttura dei suoli, evitare la perdita di sostanza organica e di carbonio organico, evitare la «selezione» di specie vegetali infestanti e dannose nonché di patogeni e parassiti associati ad alcune specie coltivate.

Un caso di studio presentato indaga la perdita di biodiversità vegetale nella maidicoltura irrigua di pianura, spesso interessata da monosuccessione.

Nel caso di studio si evidenzia la perdita di varietà di vegetazione segetale tipica e non «infestante».

Di contro si può osservare lo sviluppo e prevalenza di specie molto aggressive con cicli vegetativi e caratteri simili alla pianta coltivata, contro i quali in assenza di rotazioni adeguate, può essere necessario un uso crescente di interventi di diserbo chimico.



La Biodiversità in agricoltura

Segnaliamo di seguito alcune pubblicazioni tra cui Ispra su biodiversità agraria e paesaggistica, indicatori e valutazioni comparate tra metodi di produzione a corollario di alcuni degli approfondimenti che seguono:

Valutazione comparata tra agricoltura convenzionale e biologica in ambienti ad alto valore naturalistico

D'Antoni S., Bonelli S., Gori M., Macchio S., Maggi C., Nazzini L., Onorati F., Rivella E., Vercelli M., 2020. La sperimentazione dell'efficacia delle Misure del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) per la tutela della biodiversità. ISPRA, Serie Rapporti, 330/2020

Manuale 62/2010 Aree Agricole ad alto valore naturale : dall'individuazione alla gestione A cura di: Vanna FORCONI, Stefania MANDRONE, Chiara VICINI

Autori Pietro BIANCO, Vanna FORCONI Giulio LAZZERINI Stefania MANDRONE Concetta VAZZANA Chiara VICINI

Indicatori di Biodiversità per la sostenibilità in Agricoltura: Linee guida, strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli agroecosistemi

Edito da: Vanna Forconi, Roberto Crosti **Coordinatore gruppo di Ricerca:** Fabio Caporali (2)

Elenco degli Autori (in ordine alfabetico): Anna Benedetti(3), Jenny Calabrese (5); Enio Campiglia(2), Fabio Caporali(2), Vincenzo Di Felice(2), Giulio Lazzerini(4), Roberto Mancinelli(2), Stefano Mocali(3), Concetta Vazzana(4)



La Biodiversità in agricoltura

Agronomy - Weed-insect pollinator networks as bio-indicators of ecological quality in agriculture. A review. March 2016

Orianne Rollin, Giovanni Benelli, Stefano Benvenuti, Axel Decourtye, Steve D, Wratten, Angelo Canale, Nicolas Desneux

Elsevier - Effects of changes in land use on landscape structure and arable weed vegetation over the last 50 years

Cornelia Baessler - Vol 115 Issues 1-4 July 2006 da cui si rileva la correlazione negativa tra concimazione e perdita di specie di flora spontanea

LANDSCAPE ECOLOGY - Additive partitioning of plant species diversity in an agricultural mosaic landscape

Edito da: [Helene H. Wagner](#), [Otto Wildi](#) & [Klaus C. Ewald](#) April 2000 correlazione e tra complessità paesaggistica e ricchezza di specie – input per ulteriori indagini

Elsevier – Importance of ground refuges for biodiversity in agricultural hedgerows

[S Lecq](#), A Loisel, [F Brischoux](#), SJ Mullin, [X Bonnet](#) - Ecological Indicators, 2017 – positiva correlazione tra presenza di siepi e complessità di specie animali (vertebrati e invertebrati)

La Biodiversità in agricoltura: la scala di riferimento

Le valutazioni e le indagini sugli agroecosistemi si possono svolgere a scala sovraziendale di paesaggio (landscape system) , a livello aziendale, o a livello di articolazione colturale (cropping system) nei sistemi di campo in cui esaminiamo i rapporti pianta, suolo, atmosfera.

E per interpretare il ruolo dell'agricoltura nel territorio possiamo fare riferimento a due principi dell'ecologia del paesaggio:

- **l'agricoltura nel paesaggio** (come si localizzano e interagiscono gli agroecosistemi nel paesaggio);
- **Il paesaggio nell'agricoltura** (come sono strutturati internamente gli agroecosistemi)



La Biodiversità in agricoltura : buone pratiche aziendali – l'agricoltura biologica

Tra le buone pratiche che emergono da questi studi evidenziamo l'efficacia dell'applicazione dei metodi di agricoltura biologica intesa come pratica agronomica basata sulle vocazioni territoriali e i cicli biologici delle specie, **la scelta di specie e cultivar adeguate** al contesto e compatibili con l'applicazione del metodo, **il divieto di utilizzo di principi attivi di sintesi e l'uso di OGM**, **il mantenimento della fertilità dei suoli**, della sostanza organica e di un'alta biodiversità microbica del suolo, l'adozione di pratiche per la prevenzione di patologie e attacchi parassitari.

L'applicazione dei metodi di agricoltura biologica è utile a mantenere agroecosistemi diversificati.

L'agricoltura biologica che produce cibo e servizi ecosistemici svolge un ruolo multifunzionale.

La Biodiversità del paesaggio : I servizi ecosistemici dell'agricoltura a scala di paesaggio

- Aspetti visivo percettivi
- Biodiversità floristica e entomofauna utile (impollinatori apoidei - ditteri sirfidi e bombilidi – lepidotteri e predatori)
- Biodiversità interspecifica (consociazioni e avvicendamenti)
- Biodiversità intraspecifica (maggiore varietà del germoplasma)
- Copertura del suolo e gestione dei residui colturali
- La rete ecologica

Ecologia del paesaggio agrario: biodiversità come indicatore di sostenibilità

La biodiversità del paesaggio agrario è in forte declino non solamente in termini di semplificazione degli avvicendamenti colturali e cultivar utilizzate ma anche in termini di rarefazione della flora spontanea ad essa associata. Tale perdita di biodiversità implica sia una minore sostenibilità dei sistemi colturali che un degrado dell'impatto estetico del paesaggio rurale. Molte specie, definite ormai comunemente "wildflowers" arricchiscono l'agroecosistema sia di insetti utili come impollinatori che come piante-ospite di una ulteriore entomofauna utile. L'importanza del paesaggio rurale in Toscana impone di analizzare cause e potenziali mitigazioni di tali fenomeni di erosione della biodiversità. Tuttavia in futuro potranno giocare un ruolo di cruciale importanza alcune strategie agronomiche (siepi, gestione a mosaico del territorio, corridoi ecologici, cover crops, etc.) ed agro-ecologiche ("field margins", "wildflower strips", etc.) in grado di ripristinare e conservare sia il livello di biodiversità che il relativo impatto paesaggistico. In sintesi il livello di biodiversità di un determinato ambiente agronomico è al contempo sia un valido indice di sostenibilità a "lungo termine" del territorio che una risorsa che arricchisce la qualità paesaggistica del territorio rurale

La valutazione agroecologica degli avvicendamenti

La biodiversità è uno dei presupposti per la sostenibilità delle attività agricole e avvicendamenti ben disegnati oltre a rispondere a obiettivi agronomici di fertilità, contrasto delle infestanti delle crittogame e dei parassiti dannosi, determinano anche ad un miglioramento o mantenimento della biodiversità degli agroecosistemi.

Per sostenere avvicendamenti efficaci può essere utile mettere a punto nuovi strumenti di valutazione agroambientale.

Ad esempio utilizzando il Bilancio della sostanza organica e verificando che gli apporti siano superiori alle asportazioni e alle perdite.

La valutazione agroecologica degli avvicendamenti

Attualmente sono disponibili strumenti per valutare la qualità degli avvicendamenti sotto diversi profili di sostenibilità ma sarà sempre più strategico poter misurare gli avvicendamenti anche in termini di biodiversità funzionale, flussi di energia e bilancio del Carbonio .

Per valutare la qualità degli avvicendamenti l'introduzione di specie da sovescio traseminate nei cereali autunno vernini risponde sia a esigenze di copertura del suolo e contrasto dell'erosione che ad apporti netti di sostanza organica nel terreno ed è misurabile.

Efficace e implementabile è anche il metodo degli indicatori (Multiple Crop Rotation Method) proposto da Verejken nel 1994-1995 e da Vazzana et al nel 1997. Questo assegna parametri al livello di copertura del suolo, alla radicazione, al compattamento indotto, all'assorbimento di azoto e al suo rilascio.

La sommatoria dei parametri applicata all'avvicendamento deve essere superiore all'unità.

La valutazione agroecologica degli avvicendamenti

È possibile quantificare valori soglia di indicatori di biodiversità pianificata che troveranno sempre maggiore spazio nei disciplinari di produzione anche privati.

Tra questi possiamo citare:

La densità di colture erbacee coltivate (n° / ettaro) che qualifica la diversità degli avvicendamenti

La densità di colture leguminose (n° / ettaro) – per gli apporti di azoto, residui colturali e capacità strutturante del suolo

La durata della rotazione che dovrebbe superare i 4 anni

La diversità colturale espressa con l'indice di Shannon che esprime l'abbondanza relativa delle specie a livello di ecosistema

La % di aree seminaturali in rapporto alla SAU (> 5%)

La lunghezza delle siepi (in metri per ettaro) (> 2)

La copertura boschiva

Il Paesaggio di pianura della bonifica leopoldina

Rete scolante primaria e secondaria, le «colmate»,
struttura dei campi e permanenza della vegetazione non colturale



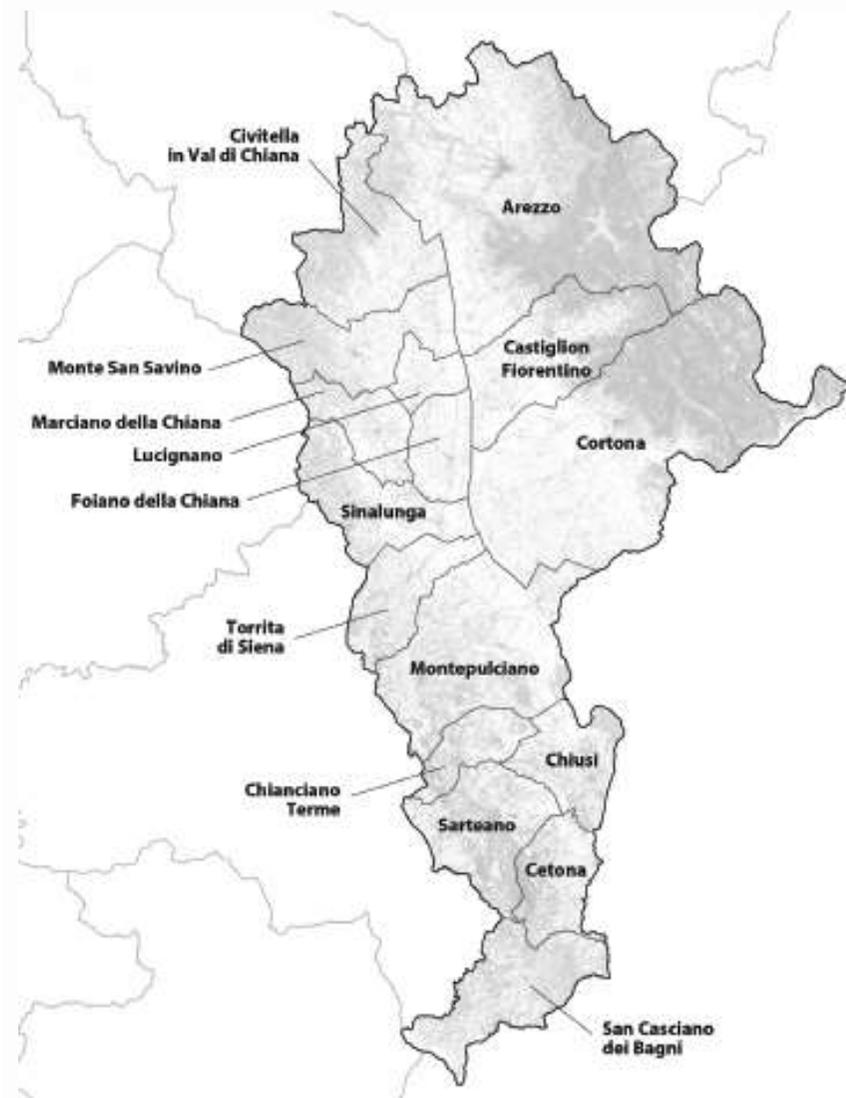


piana di arezzo e val di chiana

Comuni di:

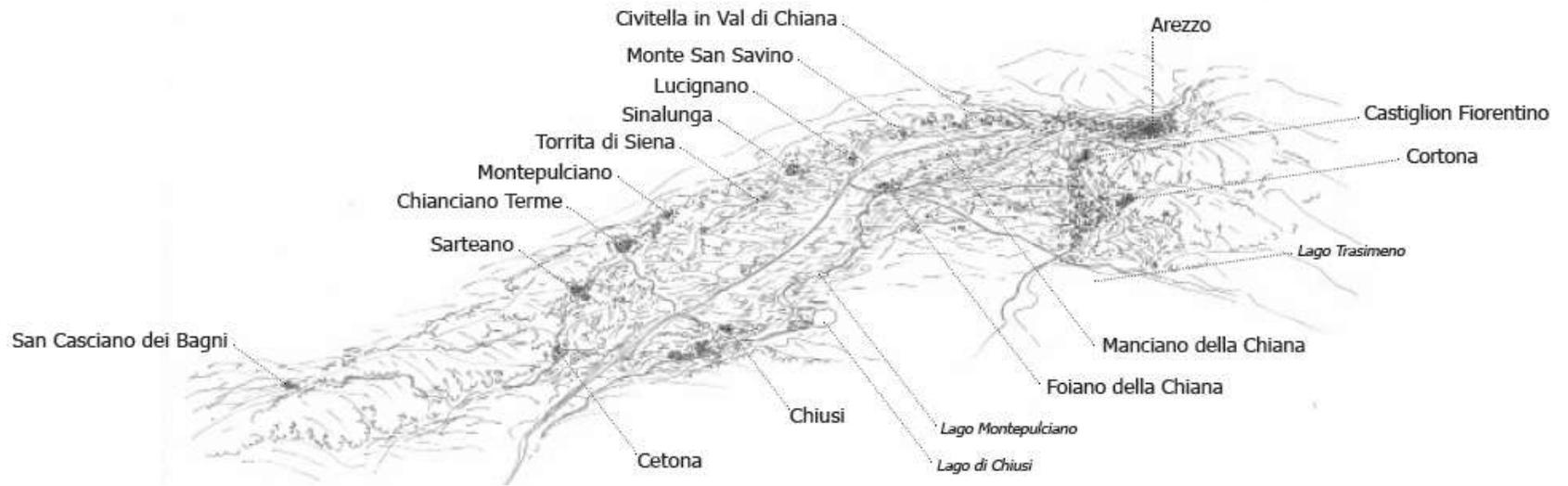
Arezzo (AR), Castiglion Fiorentino (AR), Cetona (SI), Chianciano Terme (SI), Chiusi (SI), Civitella in Val di Chiana (AR), Cortona (AR), Foiano della Chiana (AR), Lucignano (AR), Marciano della Chiana (AR), Monte San Savino (AR), Montepulciano (SI), San Casciano dei Bagni (SI), Sateano (SI), Sinalunga (SI), Torrita di Siena (SI)

1. profilo dell'ambito
2. descrizione interpretativa
3. invarianti strutturali
4. interpretazione di sintesi
5. indirizzi per le politiche
6. disciplina d'uso



SCHEDE AMBITO DI PAESAGGIO





piana di arezzo e val di chiana

Profilo dell'ambito



fonte PIT



Valdichiana e territorio aretino nella mappa di Leonardo Da Vinci, 1502-1503

fonte PIT

L'impaludamento della Val di Chiana

Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

PIANURE e FONDOVALLE

Terreni sabbiosi – calcarei – limosi - bonificati

Fondovalle (FON)



Forme: Piane di fondovalle
Litologia: Depositi alluvionali vari
Suoli: Suoli poco evoluti, generalmente calcarei, profondi, spesso con limitato drenaggio

Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)



Forme: Pianura da avulsione artificiale e colmata, basso terrazzo antropogenico
Litologia: Depositi alluvionali fini
Suoli: Suoli poco evoluti, mal drenati in profondità, tessitura fine, spesso limosa

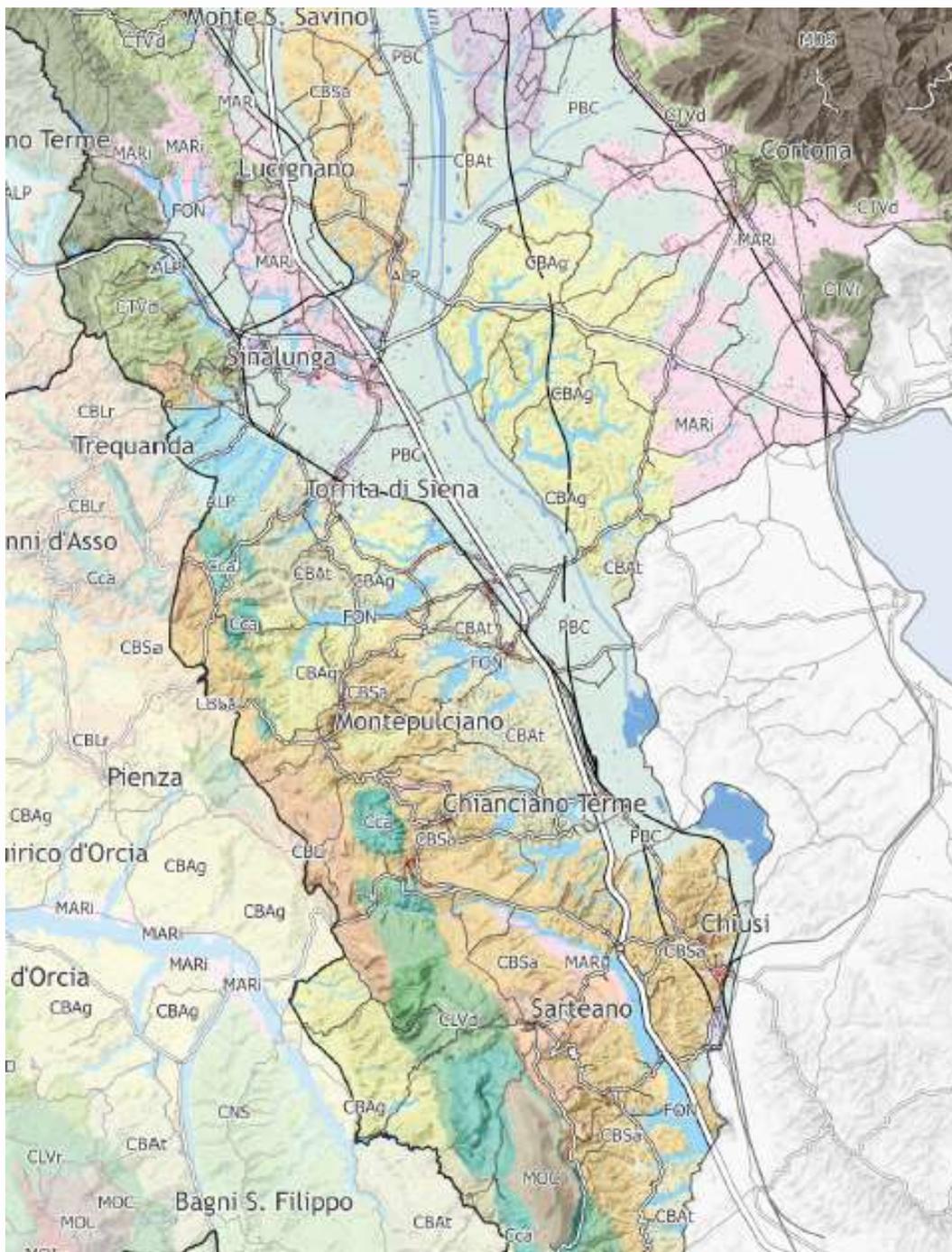
Alta pianura (ALP)



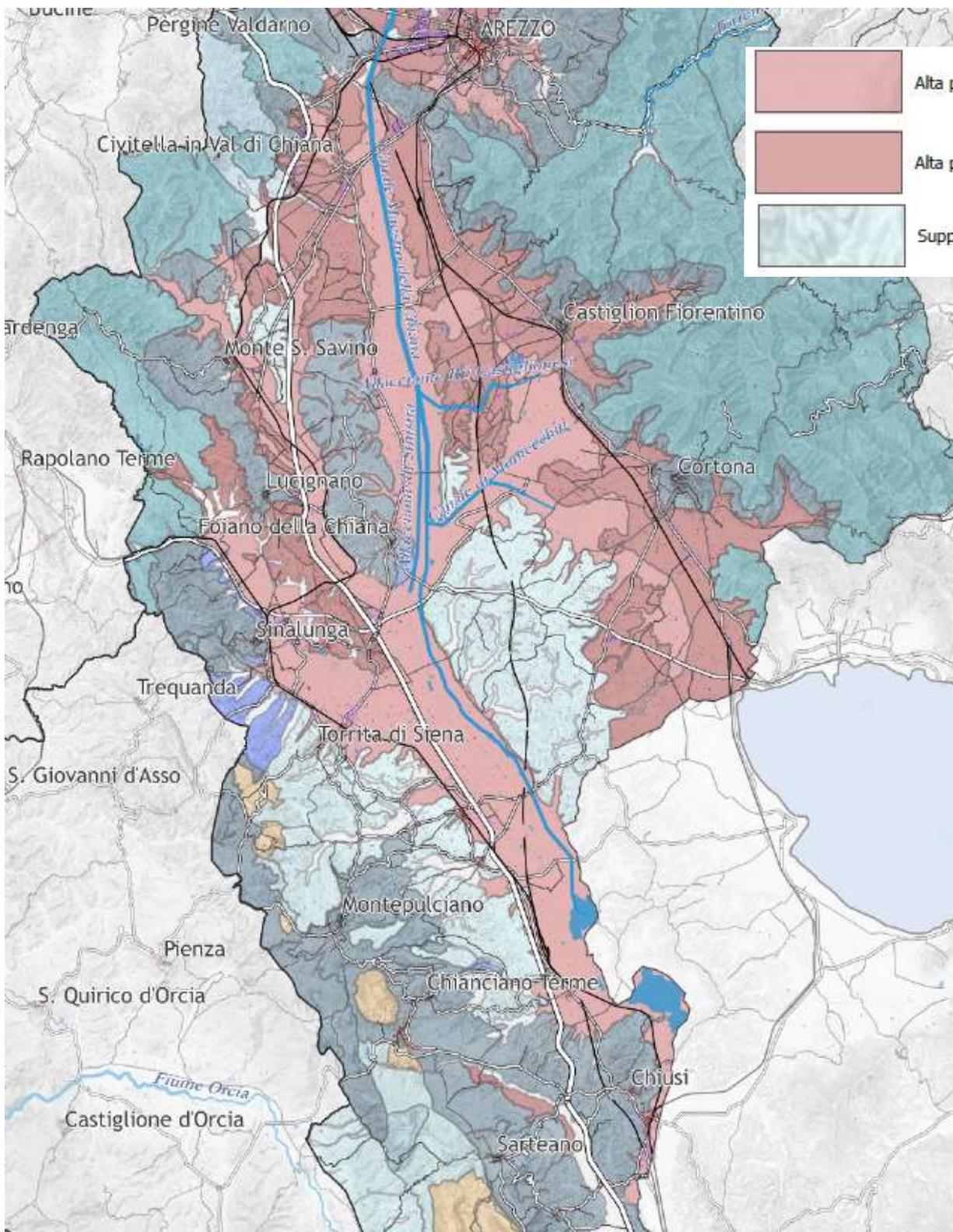
Forme: Conoidi attive, terrazzi fluviali bassi
Litologia: Alluvioni recenti; travertini olocenici
Suoli: Suoli a tessiture sabbiose, o ricchi di scheletro, calcarei

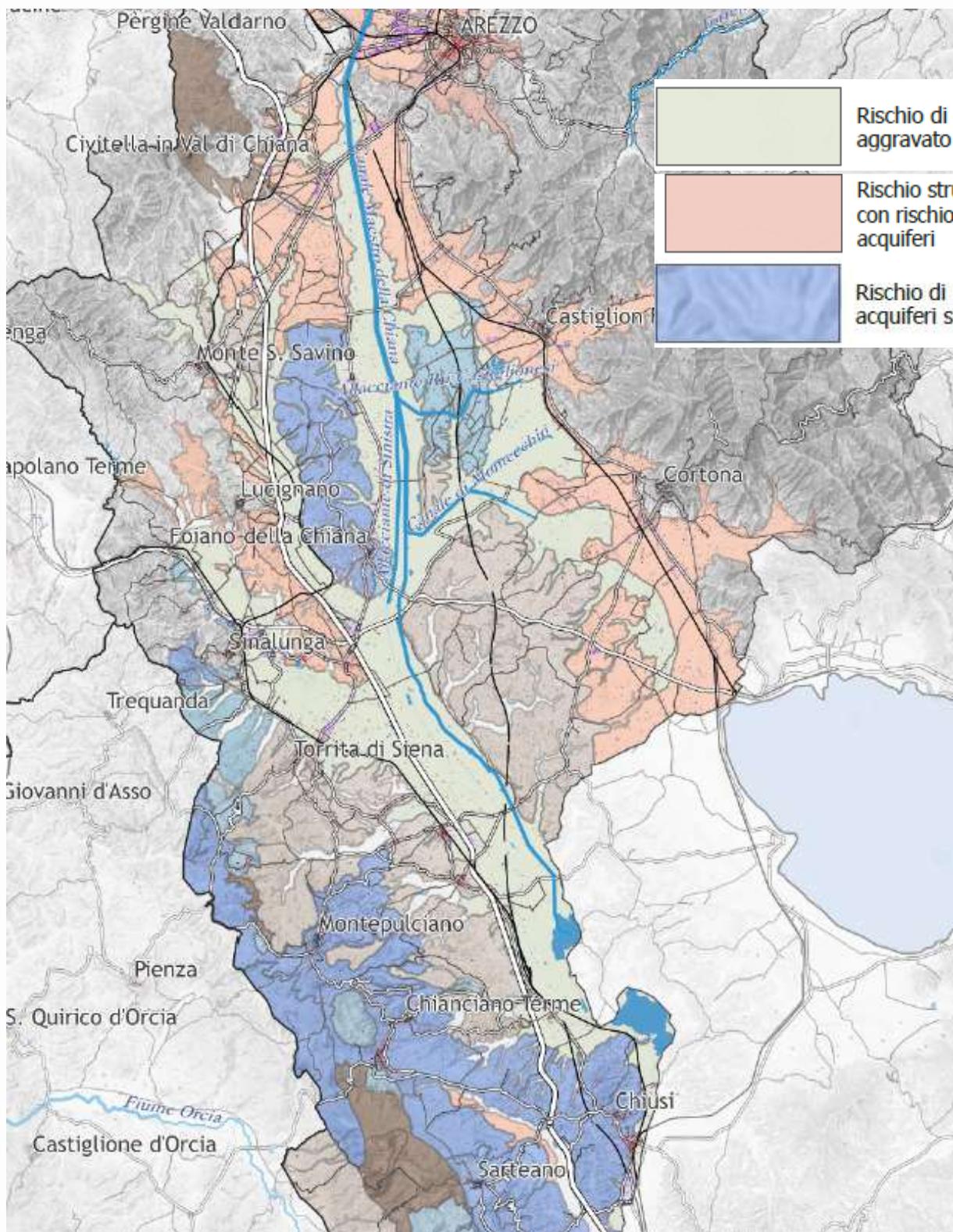
fonte PIT

Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Invarianti strutturali
I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici





Invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio

Matrice agroecosistemica di pianura**Descrizione:**

Pianure alluvionali in cui gli agroecosistemi costituiscono ancora **una matrice continua e solo in parte soggetta a fenomeni di urbanizzazione, infrastrutturazione e di consumo di suolo agricolo.**

Presenza di matrici dominanti con **prevalenza di seminativi e colture orticole e con elevata densità del reticolo idrografico minore e della rete di bonifica.**

Tale matrice agricola caratterizza fortemente:

- le pianure alluvionali interne quali la Val di Chiana, la Valtiberina
- le pianure delle conche intermontane, quale la pianura della Sieve (Mugello)
- le pianure alluvionali costiere

Valori: presenza di importanti valori naturalistici soprattutto nel caso di pianure agricole con elevata densità del reticolo idrografico minore e delle aree umide (naturali o artificiali) o per la presenza di maglia agraria fitta.

Invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio

Criticità:

- **processi di artificializzazione delle pianure alluvionali**, interessate da fenomeni di **espansione urbana** a carattere sia residenziale che produttivo concentrati lungo le strade principali
- elevata densità delle **infrastrutture lineari** con forte riduzione del caratteristico paesaggio agricolo di pianura
- fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo
- presenza di **monocolture agricole con scarsa presenza di dotazioni ecologiche**
- elevata **frammentazione degli ecosistemi forestali relittuali**
- forte pressione e alterazione sul reticolo idrografico, sulla qualità delle acque e sulle importanti aree umide.

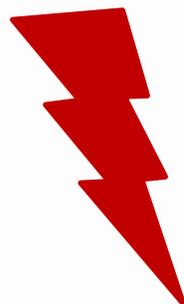


La **Leopoldina** è una tipologia di casa colonica con precise caratteristiche architettoniche: edificio a blocco isolato, tetto a padiglione, portico, loggia e colombaia, con rustico al piano terreno a abitazione al primo.



Tipiche della pianura furono costruite nel corso del processo di bonifica e sfruttamento agricolo della Valdichiana, nel periodo che va dalla prima metà del '700 fino alla metà dell'800.

Oggi soprattutto quelle di più grandi dimensioni versano spesso in **condizioni di grave degrado** conseguente al loro abbandono e alla difficoltà di una loro rifunzionalizzazione compatibile con i caratteri storico- architettonici che le caratterizzano e in alcuni casi con le criticità territoriali (rischio alluvioni)



IL PROGETTO "LE LEOPOLDINE NELLA VAL DI CHIANA"

si configura come "progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali".

Per rivitalizzare le Leopoldine, la **Regione Toscana e 10 Comuni** hanno firmato nel 2016 un protocollo d'intesa per il recupero del patrimonio architettonico chianino, nell'ambito del **Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)**.



PROGETTO PAESAGGIO

Patrimonio edilizio

riqualificazione della struttura insediativa storica caratteristica del sistema della villa-fattoria

Patrimonio idraulico agrario

antico sistema di manufatti ed edifici legati alla regimazione idraulica (quali dighe, ponti, canali, approdi, argini rialzati, bacini artificiali, mulini, pescaie, gore, caselli e chiuse)

Patrimonio paesaggistico e maglia agraria

valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale





Buone pratiche e valorizzazione della agrobiodiversità nei paesaggi di pianura



**Esperienze di valorizzazione di filiere
Azienda Agricola Passerini**



Esperienze di valorizzazione di filiere Azienda Agricola Passerini

Differenziazione del prodotto tramite:

- Adozione del metodo di produzione biologico;
- Studio di rotazioni in grado di diversificare l'offerta dei prodotti e mantenere la fertilità del suolo (grani antichi e popolazioni evolutive, farro, miglio, canapa, grano saraceno, legumi);
- Investimento in dotazioni necessarie alla preparazione e al confezionamento dei prodotti in azienda;
- Cooperazione in filiera per la lavorazione dei grani e la molitura .





LE POPOLAZIONI EVOLUTIVE

Le popolazioni evolutive sono uno strumento molto interessante per la resilienza degli agroecosistemi.

Porre le basi nella diversità genetica e permettere alle colture di adattarsi velocemente all'ambiente di coltivazione è la sfida delle popolazioni evolutive, ovvero raccolte di semi di varietà differenti che vengono coltivate in consociazione.



Una volta in campo le varietà si incrociano e vengono influenzate dalle caratteristiche pedoclimatiche del luogo, adattandosi sempre meglio anche alle diverse tecniche colturali.



Aumentare la diversità genetica significa avere produzioni più stabili nel tempo, controllare meglio gli stress abiotici, le malattie e i parassiti.



Così, la dinamicità delle popolazioni evolutive può essere una risposta innovativa alla crisi climatica e all'incremento delle coltivazioni biologiche.





**Esperienze di valorizzazione di filiere
Società Agricola Valdichiana
Rampi**



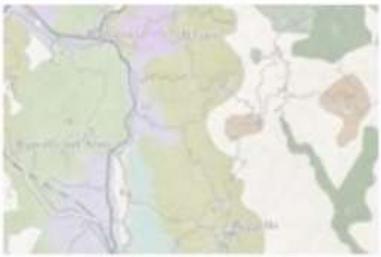
Esperienze di valorizzazione di filiere Società Agricola Valdichiana Rampi

- Differenziazione di prodotto introducendo l'Aglione della Val di Chiana (dossier per il riconoscimento della DOP)
- Valorizzazione dell'orticoltura irrigua con trasformazione a marchio proprio
- Razionalizzazione delle rotazioni e colture in secondo raccolto

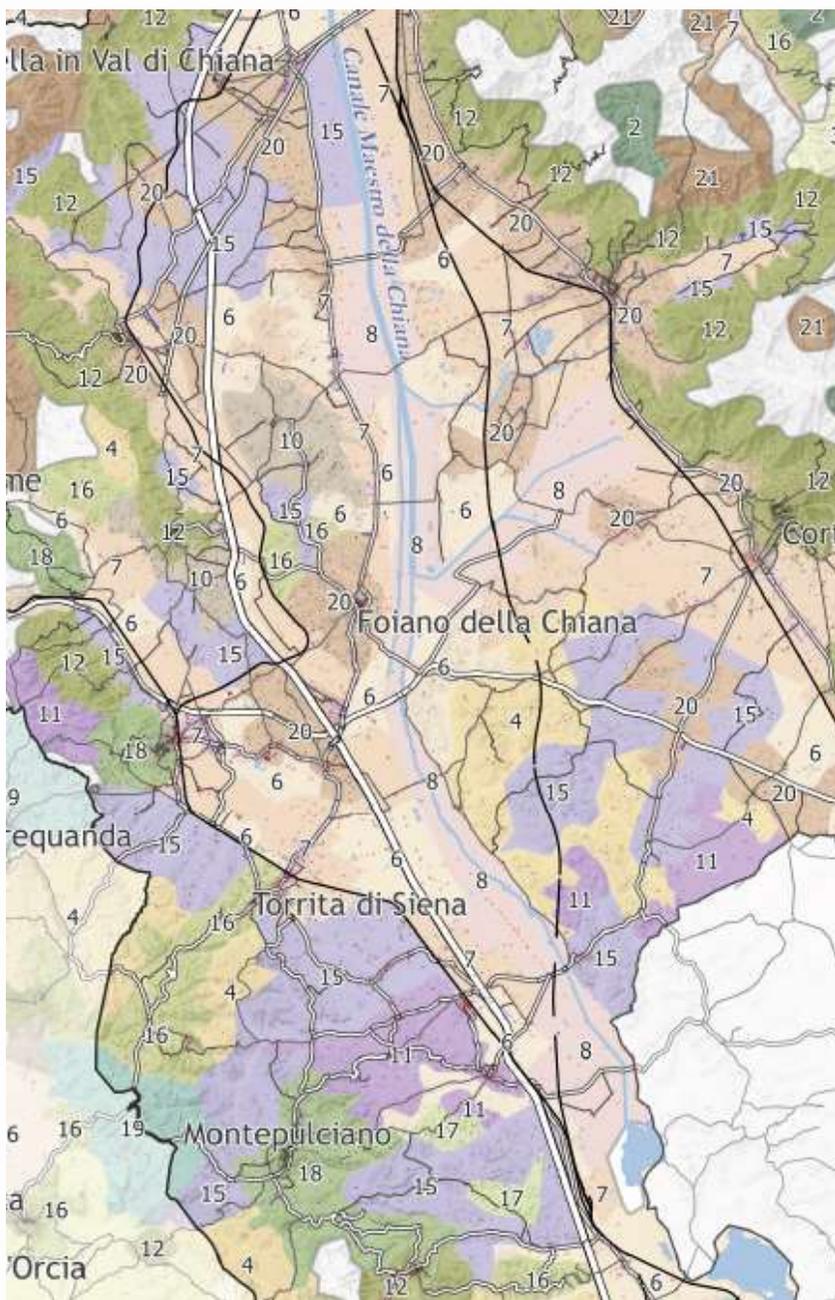


OFC 2019 5K (20cm) propr. AGEA

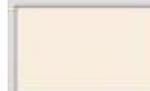




Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali



06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.

07. morfotipo dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle



Il morfotipo è caratterizzato dalla presenza quasi esclusiva di colture erbacee e da una maglia agraria regolare e fitta, con appezzamenti di superficie contenuta di forma allungata e stretta e spesso orientati secondo le giaciture storiche che consentivano un efficace smaltimento delle acque. Può trovarsi associato ad assetti insediativi poco trasformati o all'interno di contesti caratterizzati da notevole diffusione insediativa.

08. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica



Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica. Tratti strutturanti il morfotipo sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.



Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali



Tessuti della bonifica in Val di Chiana e, sullo sfondo, le colline attorno a Cortona (photo © Andrea Barghi/VARDA)

fonte PIT

Descrizione: La pianura è strutturata attorno al Canale Maestro della Chiana e alla fitta rete di reglie, allacciamenti, fossi e altri manufatti idraulici derivanti dalla bonifica leopoldina.

Oggi **densamente insediata** specialmente nella parte centro-settentrionale, comprende **tessuti a seminativo di dimensione più o meno ampia in cui è ancora leggibile la maglia agraria e insediativa impressa dalla bonifica (morfotipi 7 e 8), e tessuti in questo senso fortemente semplificati (morfotipo 6).**

Criticità:

- fenomeni di **semplificazione della maglia e della rete idraulica della bonifica leopoldina, dovuta alla realizzazione di grandi monoculture per lo più cerealicole**
 - **rimozione di elementi e parti della viabilità minore, del corredo vegetazionale non culturale e della rete scolante**
 - **elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo**
-
- **processi di artificializzazione lo sviluppo di attività agricole e zootecniche intensive che hanno in parte condizionato la qualità degli ecosistemi fluviali e delle acque, con l'individuazione della Val di Chiana come la più estesa zona vulnerabile da nitrati della Toscana.**

Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

indirizzi per le politiche

Nelle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle

9. al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura e fondovalle, promuovere azioni e programmi volti ad assicurare:

- l'aumento della sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive (anche con riferimento alla classificazione dell'area come zona vulnerabile da nitrati);
- il miglioramento delle dotazioni ecologiche, anche attraverso la realizzazione di siepi e di zone tampone rispetto al reticolo idrografico;
- l'impianto di nuclei boscati di latifoglie autoctone di collegamento tra nuclei forestali relittuali.

10. nella programmazione di nuovi interventi è necessario:

- orientare le nuove localizzazioni verso superfici meno permeabili, garantendo sistemi efficienti di trattamento e deflusso delle acque superficiali, anche al fine di evitare fenomeni di sovraccarico del sistema di bonifica;

14. al fine di tutelare il paesaggio della bonifica della valle della Chiana promuovere azioni e programmi volti a:

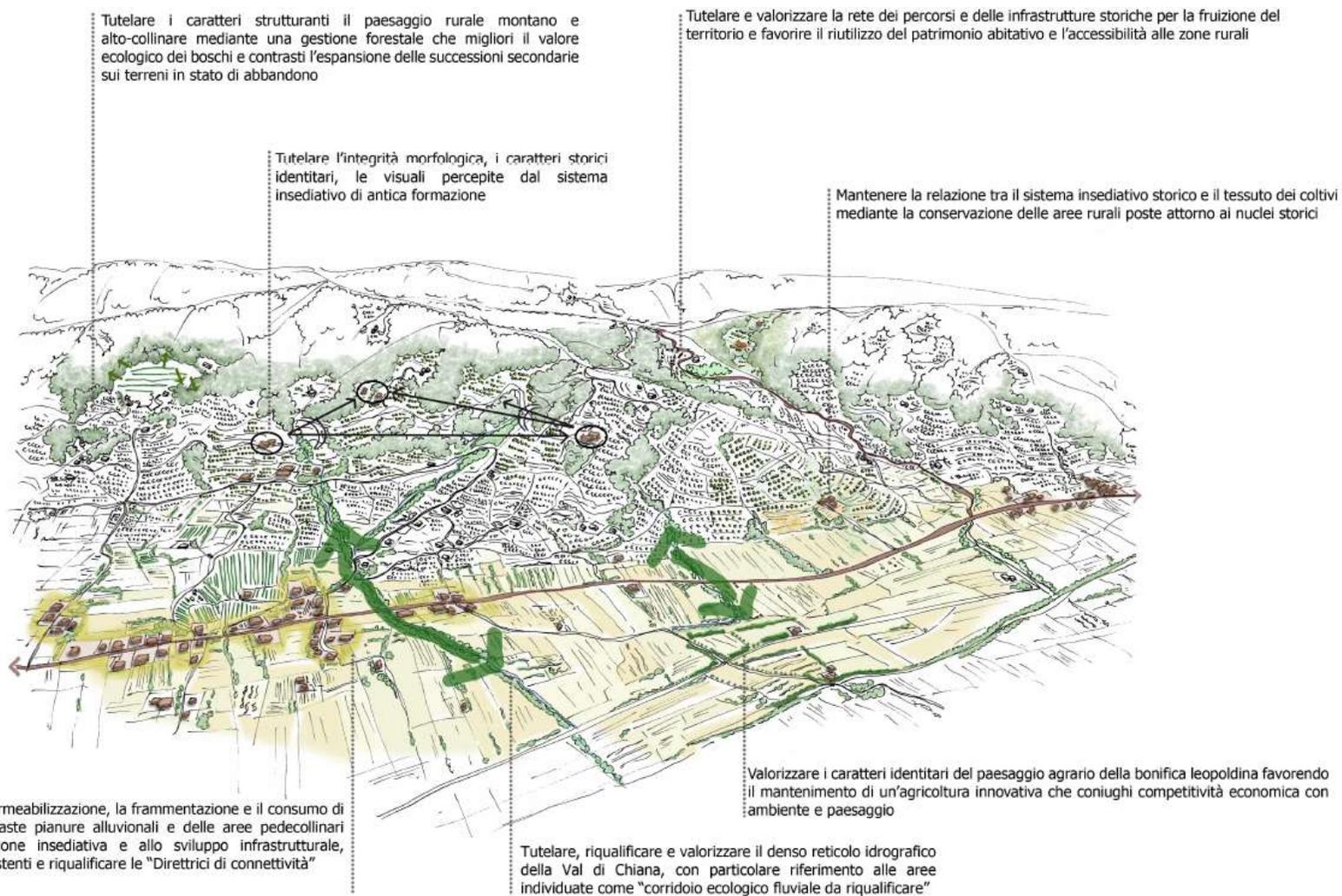
- limitare il più possibile effetti di frammentazione delle superfici agricole causati da grandi fasce infrastrutturali;
- preservare, ove possibile, gli elementi strutturanti la maglia agraria ascrivibili alla bonifica leopoldina (sistemazioni idraulico-agrarie di piano, viabilità minore e vegetazione di corredo);
- tutelare la leggibilità del sistema insediativo storico anche promuovendo interventi di recupero e valorizzazione delle ville granducali e dell'antico sistema di manufatti ed edifici legati alla regimazione idraulica (quali dighe, ponti, canali, approdi, argini rialzati, bacini artificiali, mulini, pescaie, gore, caselli e chiuse);



Agricoltura intensiva con monocultura oleaginosa nella pianura della Val di Chiana (foto L. Lombardi, archivio NEMO)

disciplina d'uso

Norme figurate (esemplificazioni con valore indicativo)



Visti i valori paesaggistici, naturalistici del territorio vediamo quali sono le opportunità per i gestori del territorio?

COME

sostenere e costruire la capacità dei diversi territori rurali di valorizzare la propria biodiversità naturale e agraria e coniugare le esigenze di valorizzazione aziendale e territoriale con la manutenzione dei paesaggi



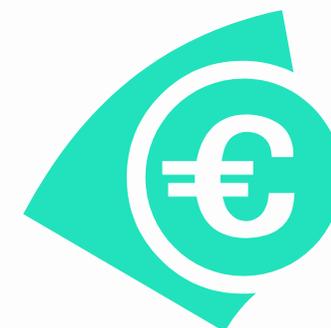
COME

costruire **nuovi paesaggi** rispondendo sia alle proprie esigenze funzionali e di competitività che alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla tutela dei beni comuni



COME

utilizzare le risorse messe a disposizione della Regione Toscana per contribuire alla costruzione del paesaggio, il sostegno alla ricostituzione degli elementi rurali





**COLLABORAZIONE – AGGREGAZIONE
TRA AGRICOLTORI STRATEGIA VINCENTE**



PSR - Psa Feasr 2014-2020 della Toscana: misure, sottomisure e operazioni

<https://www.regione.toscana.it/-/psr-2014-2020-della-toscana-misure-sottomisure-e-operazioni>



4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali



4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali



4.4.1 - Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità

4.4.2 - Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche

5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione



5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici



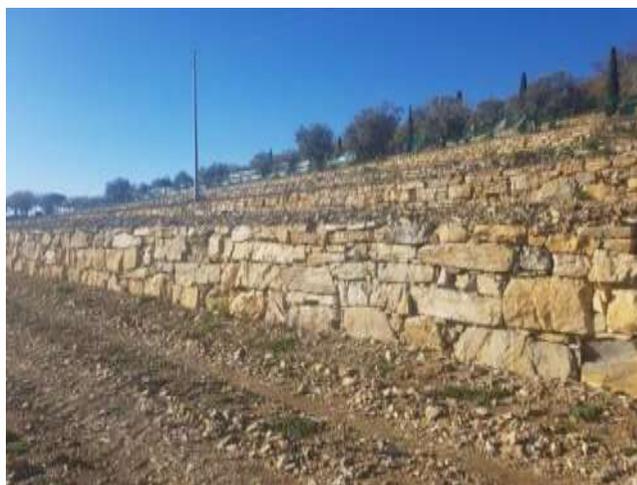
Sottomisura 4.4.1 - Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità

Gli investimenti finanziati al 100 % sono:

- realizzazione o ripristino di siepi e corridoi ecologici
- ripristino elementi tipici del paesaggio
- ripristino di muretti a secco, etc.
- ripristino di opere idraulico agrarie, acquidocci
- strutture abbeveraggio alimentazione fauna selvatica
- creazione e recupero di zone umide
- realizzazione recinzioni per rendere compatibile agricoltura e fauna selvatica

TASSO: 100%

BENEFICIARI: agricoltori singoli e associati gestori terreni agricoli, enti pubblici



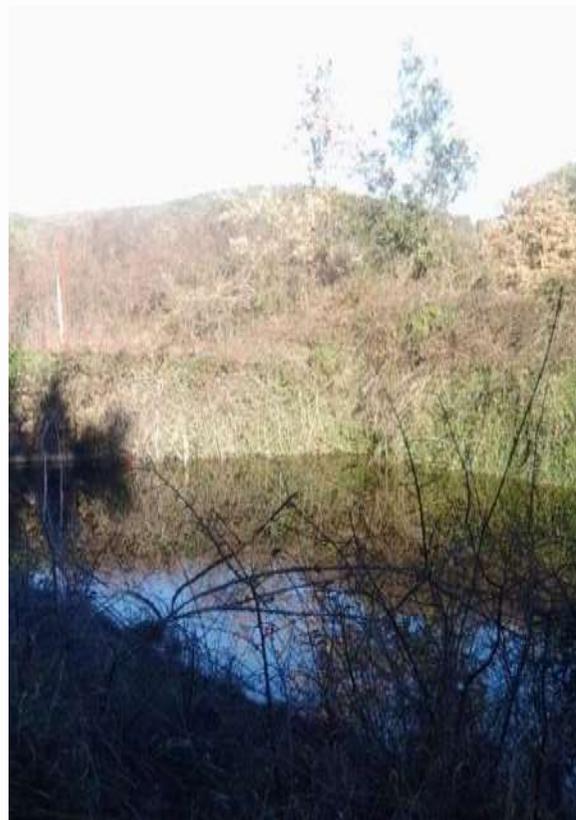
Sottomisura 4.4.2 - Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche

Gli investimenti finanziati al 100 % sono:

- laghetti e invasi per la conservazione delle acque meteoriche e superficiali per finalità ambientali
- realizzazione e ripristino di bacini di lagunaggio o di fitodepurazione delle acque circolanti nelle aree agricole
- fasce vegetali tampone
- recupero di sorgenti

TASSO: 100%

BENEFICIARI: agricoltori singoli e associati gestori terreni agricoli, enti pubblici



Sottomisura 5.1 - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Gli investimenti finanziati al 80 % sono:

- investimenti per la prevenzione dei danni da fitopatie e infestazioni parassitarie
- azioni preventive dissesto idrogeologico
- investimenti ex novo salvaguardia del reticolo idraulico
- investimenti per la protezione delle colture dalle avversità atmosferiche

TASSO: 80%

BENEFICIARI: agricoltori singoli e associati gestori terreni agricoli, enti pubblici



Quali altre strategie attivare?

Valorizzazione specificità locali

Marketing territoriale

Collaborazione

IDENTITÀ

Sviluppo territoriale integrato e sostenibile

**Produzioni agricole biologiche tipiche e
tradizionali**

Turismo rurale

sviluppo locale



IL PAN E LE MISURE DELLE LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI E LA BIODIVERSITÀ NELLE AREE PROTETTE E NEI SITI NATURA 2000 (quaderno ISPRA 330_2020)

L'agricoltura biologica è considerata il metodo più compatibile con la conservazione della biodiversità, di cui si riporta un estratto del testo:

«Ai fini della conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette, sono messe a punto nell'ambito di ciascuna Regione dagli uffici competenti idonee strategie per l'attuazione delle misure di sostituzione/limitazione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica (Reg CE 834/07) e i disciplinari di produzione che prevedono l'applicazione della difesa integrata volontaria (legge n. 4 del 3 febbraio 2011).»

La sperimentazione effettuata nell'ambito del progetto ha permesso di individuare i bioindicatori e i relativi metodi e protocolli di monitoraggio per verificare l'effetto dei prodotti fitosanitari sulla biodiversità.

Tali bioindicatori hanno permesso di verificare che le misure previste dalle Linee guida per l'attuazione del PAN contenute nel DM 10/3/2015 (in particolare le misure n. 13 e 16) sono efficaci per la tutela di specie e habitat e, in particolare, degli insetti impollinatori.

I risultati dei monitoraggi dei bioindicatori hanno mostrato che le comunità floristiche e faunistiche lungo le catene trofiche degli agroecosistemi sono in uno stato migliore nei campi biologici rispetto a quelli convenzionali.

IL PAN E LE MISURE DELLE LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI E LA BIODIVERSITÀ NELLE AREE PROTETTE E NEI SITI NATURA 2000

Infatti i taxa indagati presentano:

- un numero maggiore di specie e/o di individui con comunità più complesse e ben strutturate nei campi dove vengono utilizzati i metodi e i prodotti autorizzati in agricoltura biologica
- la presenza di suoli maggiormente meno erosi
- maggiore disponibilità di piante nettariifere e pollinifere per impollinatori
- acque più idonee alla vita di specie protette
- ambienti più ricchi di pabulum per alimentare le specie ai vertici delle catene trofiche
- maggiore porosità dei suoli con una maggior ricchezza di organismi che costituiscono la pedofauna del suolo, che contribuiscono alla degradazione della materia organica ed a sostenere la fertilità dei suoli e quindi la produttività delle colture.



*Apoidei in visita su alcune fioriture presenti lungo i transetti delle risaie analizzate nel progetto
fonte ISPRA Rapporto 330-2020*

Agroforestazione alberi e riso in tarda estate. Rovasenda (VC). Azienda RB1 fonte ISPRA Rapporto 330-2020

LA BIODIVERSITÀ

è un termine di origine contemporanea, coniato nel 1988 dall'entomologo Edward O Wilson e ci aiuta a individuare la ricchezza, abbondanza, distribuzione di esseri viventi sulla terra a livello di specie, ecosistemi, genetica. È quindi applicabile a tante scale di lettura e fortemente correlata sia con l'ecologia del paesaggio sia l'adattamento delle specie e della resilienza degli ecosistemi.



STRATEGIA MONDIALE PER LA BIODIVERSITÀ

Al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, i leader mondiali hanno concordato una strategia globale di "sviluppo sostenibile": soddisfare le nostre esigenze, garantendo nel contempo un mondo sano e vitale da lasciare alle generazioni future.

Uno dei principali accordi adottati a Rio è stata la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), aperta alla firma il 5 Giugno 1992 ed entrata in vigore il 29 Dicembre 1993.

I 3 principali obiettivi sono

CONSERVAZIONE DELLA
DIVERSITÀ BIOLOGICA

GIUSTA ED EQUA
RIPARTIZIONE DEI BENEFICI
DERIVANTI DALL'UTILIZZO
DELLE RISORSE GENETICHE

USO SOSTENIBILE DELLA
BIODIVERSITÀ

Le cause principali della perdita di biodiversità quali

- **cambiamento degli habitat**
- **eccessivo sfruttamento delle risorse naturali**
- **introduzione e diffusione di specie esotiche invasive**
- **cambiamenti climatici**

si sono aggravate, annullando gli effetti positivi delle azioni intraprese per arginare la perdita di biodiversità.

STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ FINO AL 2020

La strategia si articola attorno a:

sei obiettivi complementari e sinergici incentrati sulle cause primarie della perdita di biodiversità e volti a **ridurre le principali pressioni** esercitate sulla natura e sui servizi ecosistemici nell'UE

6 obiettivi



serie di azioni

OBIETTIVO 3: INCREMENTARE IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA AL MANTENIMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ



- A) Agricoltura: entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC, in modo da garantire la conservazione della biodiversità e apportare un miglioramento misurabile, da un lato, allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dall'agricoltura o ne subiscono gli effetti e, dall'altro, all'erogazione dei servizi ecosistemici rispetto allo scenario di riferimento per l'UE del 2010, contribuendo in tal modo a promuovere una gestione più sostenibile.
- B) Foreste: entro il 2020 istituire piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, in linea con la gestione sostenibile delle foreste, per tutte le foreste di proprietà pubblica e per le aziende forestali di dimensioni superiori a una determinata superficie (che deve essere definita dagli Stati membri o dalle regioni e indicata nei programmi di sviluppo rurale) sovvenzionate a titolo della politica dell'UE di sviluppo rurale, in modo da apportare un miglioramento misurabile, da un lato, allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dalla silvicoltura o ne subiscono gli effetti e, dall'altro, all'erogazione dei relativi servizi ecosistemici rispetto allo scenario di riferimento per l'UE del 2010.

NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ POST 2020

**E
l
e
m
e
n
t
i

c
h
i
a
v
e**

- Creare zone protette per almeno:



il 30% della superficie terrestre in Europa



il 30% dei mari in Europa



con obiettivi giuridicamente vincolanti di ripristino della natura nel 2021 che prevedono una protezione più rigorosa delle foreste dell'UE.

- Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini degradati in tutta Europa:



aumentando **l'agricoltura biologica e gli elementi caratteristici di un'elevata biodiversità** sui terreni agricoli



arrestando e invertendo il declino degli **impollinatori**



riducendo l'uso e la nocività dei pesticidi del **50% entro il 2030**



ripristinando almeno **25 000 km** di fiumi a scorrimento libero nell'UE



piantando **3 miliardi** di alberi entro il 2030

NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ POST 2020

I vantaggi della conservazione della biodiversità per l'economia includono:

- un aumento degli utili annuali per l'industria dei prodotti ittici di oltre **49 miliardi di euro grazie alla conservazione degli stock marini**
- un risparmio di circa **50 miliardi di euro all'anno** per il settore assicurativo, grazie alla riduzione dei danni provocati dalle alluvioni proteggendo le zone umide costiere
- mantenimento del valore di sei settori che si fondano sulla natura per oltre il 50% del loro valore: sostanze chimiche e materiali; aviazione, viaggi e turismo; settore immobiliare; industria estrattiva e metalli; catena di approvvigionamento e trasporti; commercio al dettaglio, beni di consumo e stile di vita
- **tra 200 e 300 miliardi di euro all'anno** di vantaggi indiretti alle categorie economiche, per la rete Natura 2000 di protezione della natura

NUOVA STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ POST 2020

I costi economici e sociali di un mancato intervento per ambiente e agricoltura sono:

- la perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi sono due delle minacce più gravi che l'umanità dovrà fronteggiare nel prossimo decennio
- **riduzione delle rese agricole** e delle catture di pesci, maggiori perdite economiche dovute alle inondazioni e ad altre catastrofi e perdita di potenziali nuove fonti di farmaci



Innovazione e futuro dell'agricoltura?

AGRICOLTURA BIOLOGICA

**AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE
NATURALE (HNVF)**



ALLEVAMENTI BIOLOGICI



INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE NATURALE (HNVF)

Il concetto di agricoltura ad alto valore naturale (AVN), introdotto agli inizi degli anni Novanta (Baldock *et al.*, 1993; Beaufoy *et al.*, 1994) per evidenziare il ruolo positivo svolto dall'attività agricola nella tutela della [biodiversità](#), ha acquisito, col tempo, una crescente rilevanza grazie all'integrazione dei temi ambientali nella [Politica Agricola Comune \(PAC\)](#).

Le “aree agricole ad alto valore naturale” sono riconosciute come quelle aree in cui “l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e mantiene o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di *habitat*, e/o di particolari specie di interesse comunitario”.

Queste sono distinte in tre tipi (Andersen *et al.*, 2003):

Tipo 1: aree con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (es. pascoli naturali)

Tipo 2: aree con presenza di mosaico di agricoltura a bassa intensità e elementi naturali, semi-naturali e strutturali (es. siepi, muretti a secco, boschetti, filari, piccoli corsi d'acqua, ecc.)

Tipo 3: aree agricole che sostengono specie rare o un'elevata ricchezza di specie di interesse europeo o mondiale.

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE NATURALE (HNVF)

MANTENIMENTO DI FORMAZIONI ERBOSE MONTANE

In Toscana le formazioni erbose montane hanno ricevuto una significativa spinta con azioni intraprese con il supporto dello strumento LIFE che ha permesso sia di recuperare aree con il pascolamento sostenibile, sia di migliorare lo stato di conservazione delle formazioni erbose a *Nardus* (*Nardus stricta*). Un programma integrato di attività di recupero approvato dal LIFE ha riguardato un piano di gestione di tre SIC, in particolare il piano ha previsto un set di obiettivi strategici basati sulla conservazione degli animali, delle piante articolati attraverso:

- l'acquisizione dei terreni e la gestione di particolari siti,
- la rimozione delle piante invasive dalle formazioni erbose;
- la costruzione di recinti e punti d'acqua per il controllo del pascolamento;
- gli interventi di ingegneria naturalistica per ridurre il rischio di erosione del suolo.

Questo lavoro di recupero delle aree è stato completato da iniziative di consultazione pubblica mirate a consolidare il supporto di lungo periodo delle comunità locali e degli allevatori per la predisposizione di un piano di conservazione.

Caso studio 1: il Progetto LIFE NATURA "Conservazione delle praterie montane dell'Appennino toscano" (intervento relativo alle Comunità montane del Casentino e del Pratomagno)

Caso studio 2 - Il progetto LIFE NATURA HABIO "Tutela della Biodiversità nell'area Calvana – Monferrato" (Prov. di Prato)

La **tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** (biodiversità agraria, agrobiodiversità) è uno dei più importanti impegni che la Regione Toscana si è assunta già dal 1997 con la prima legge regionale sulla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agricolo, zootecnico e forestale. Normativa Toscana Legge Regionale 64/04 "**Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale**".



Pontremolese



Vitellone di razza Mucca Pisana



PSR - Psa Feasr 2014-2020 della Toscana: misure, sottomisure e operazioni

<https://www.regione.toscana.it/-/psr-2014-2020-della-toscana-misure-sottomisure-e-operazioni>



10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali

10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

10.1.4 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità



10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione



10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali

Finalità e impegni:

- favorire l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi pascolivi e prativi della Toscana, in quanto elementi funzionali al mantenimento della biodiversità, attraverso il mantenimento dell'attività zootecnica per contenere l'avanzamento del bosco e l'aumento di uniformità ambientale
- azzerare l'apporto di input chimici nelle aree a pascolo
 - divieto di diserbo chimico
 - divieto di utilizzo di fitofarmaci per la difesa
- gestire in maniera corretta l'apporto di fertilizzanti organici (letame) evitando accumuli
 - divieto di fertilizzazione chimica
 - divieto di trasemina
- divieto di accumulo di letame nelle zone di maggiore sosta del bestiame
- contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo

PREMI AD ETTARO PER IL MIGLIORAMENTO DI PASCOLI E PRATI-PASCOLO IN PRESENZA DI ALLEVAMENTO
BENEFICIARI: agricoltori



10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali

PREMI AD ETTARO PER IL MIGLIORAMENTO DI PASCOLI E PRATI-PASCOLO IN PRESENZA DI ALLEVAMENTO
BENEFICIARI: agricoltori

Il premio varia secondo la tipologia di impegno e la zonizzazione:

Premio standard = 100 euro/ha di pascolo

Premio superiore per pascoli presenti negli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", compresi nei siti Natura 2000, nei quali è previsto l'obbligo di sfalcio = 130 euro/ha

Fino al termine della georeferenziazione degli habitat all'interno delle zone Natura 2000, tutti i pascoli all'interno delle zone che li contengono sono assoggettati agli impegni superiori con la corresponsione del premio standard = 100 euro/ha di pascolo



10.1.4 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

Finalità:

- la grande biodiversità di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresenta un patrimonio ambientale e storico-culturale di singolare ricchezza che richiede specifiche azioni di tutela. Le razze animali attualmente a bassa consistenza numerica sono state nel tempo progressivamente abbandonate proprio a causa della loro bassa produttività che determinava e tuttora determina un minor reddito per l'allevatore.

PREMI UNITÀ DI BESTIAME ADULTO (UBA) PER IL MANTENIMENTO DI RIPRODUTTORI APPARTENENTI A RAZZE AUTOCTONE MINACCIATE DAL RISCHIO DI ABBANDONO

BENEFICIARI: agricoltori



Gregge di Pecore zerasche



Esemplare di bovina Garfagnina



Esemplare di Cinta senese



Torello di razza Mucca Pisana

10.1.4 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

PREMI UNITÀ DI BESTIAME ADULTO (UBA) PER IL MANTENIMENTO DI RIPRODUTTORI APPARTENENTI A RAZZE AUTOCTONE MINACCIATE DAL RISCHIO DI ABBANDONO**BENEFICIARI: agricoltori**

Razze	Premio (euro/UBA/anno)
Suina Cinta	200
Bovina Romagnola	200
Bovina Maremmana	300
Bovina Calvana	400
Bovina Pisana	400
Bovina Garfagnina	400
Bovina Pontremolese	500
Ovina Appenninica	200
Ovina Zerasca	300
Ovina Pomarancina	300
Ovina Pecora dell'Amiata	400
Ovina Garfagnina Bianca	400
Ovina Massese	200
Caprina Capra della Garfagnana	250
Equina Cavallo Maremmano	200
Equina Cavallo Appenninico	200
Equina Cavallo Monterufolino	400
Asinina Asino dell'Amiata	200



10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione

Finalità:

- sostenere la reintroduzione sul territorio regionale, della coltivazione delle varietà locali, minacciate di erosione genetica indicate come "varietà locali a rischio di estinzione", al fine di scongiurarne l'estinzione e di tutelare la biodiversità agraria dei territori toscani.
- le varietà sono quelle indicate nel bando e sono contemporaneamente iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04
 - per le specie erbacee si tratta di varietà di conservazione al registro nazionale per la commercializzazione delle sementi
 - per le specie frutticole si tratta di varietà iscritte al registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto

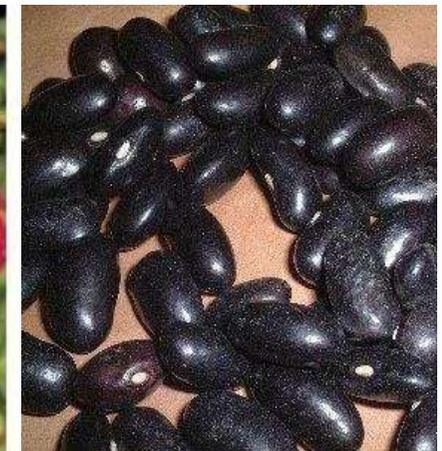
PREMI AD ETTARO PER SUPERFICIE COLTIVATA CON VARIETÀ LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE DI SPECIE ERBACEE E DI SPECIE FRUTTICOLE (ESCLUSO VITE)
BENEFICIARI: agricoltori



Pero: frutti della cultivar Volpina,



Ciliegio: fruttificazione della cultivar Siso



Fagiolo Stortino di Lucca

10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione

PREMI AD ETTARO PER SUPERFICIE COLTIVATA CON VARIETÀ LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE DI SPECIE ERBACEE E DI SPECIE FRUTTICOLE (ESCLUSO VITE)

BENEFICIARI: agricoltori

Superfici minime di coltivazione:

- per le varietà di specie agrarie, la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ha
- per le varietà orticole, la superficie minima è pari a 100 metri quadrati
- per le specie legnose da frutto è ammesso a pagamento un numero minimo di 100 piante per una superficie minima di 2.000 mq determinata considerando per ogni pianta coltivata 20 metri quadrati di terreno

Il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza:

varietà agrarie: 240,00 euro/ha

varietà ortive: 600,00 euro/ha

varietà di specie legnose da frutto: 790,00 euro/ha



Misura 11.1 Introduzione dell'agricoltura biologica

La sottomisura ha come obiettivo la conservazione della biodiversità a livello di agroecosistema, la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli contribuendo inoltre alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

BENEFICIARI: agricoltori

La superficie minima a premio deve essere pari ad almeno 1 ha, eccetto per le colture ortive ed officinali per le quali il limite è 0,5 ha interamente interessati da tali colture.

Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno, riportata in domanda per la quale si richiede ed è stata ammesso il pagamento, ed è strettamente legato alla macrotipologia di coltura effettuata e dettagliata nel piano di coltivazione:

Vite: 840 €/Ha

Olivo e altre arboree: 720 €/Ha

Castagneto da frutto: 380 €/Ha

Seminativo collegato ad allevamento biologico: 308 €/Ha

Seminativo: 293 €/Ha

Pascolo collegato ad allevamento biologico: 126 €/Ha

Ortive-Pomodoro da industria-Officinali-Floro-vivaismo: 480 €/Ha

Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"

La misura vuole sostenere le aziende agricole che operano in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, erogando un'indennità ad ettaro a parziale compensazione degli svantaggi cui sono sottoposte le aziende stesse.

BENEFICIARI: agricoltori

La misura ricomprende tre sottomisure:

13.1 Indennità in zone montane

13.2 Indennità in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

13.3 Indennità in altre zone soggette a vincoli specifici

- Le superfici ammesse a premio devono essere effettivamente coltivate nell'annualità di riferimento ed essere presenti nel Piano di coltivazione.
- I corso dell'anno di impegno, la misura si applica ad un numero di ettari e appezzamenti fissi.

Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"

La misura ricomprende tre sottomisure:

13.1 Indennità in zone montane

L'indennità massima è pari a 150 euro per ettaro di SAU nelle zone montane

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone montane			
	fino a 30 ha	da 30 a 50 ha	da 50 a 100 ha	oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%

13.2 Indennità in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

L'indennità massima è pari a 90 euro per ettaro di SAU nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane			
	fino a 30 ha	da 30 a 50 ha	da 50 a 100 ha	oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%

13.3 Indennità in altre zone soggette a vincoli specifici

L'indennità massima è pari a 90 euro per ettaro di SAU nelle zone soggette a vincoli specifici

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone soggette a vincoli specifici			
	fino a 30 ha	da 30 a 50 ha	da 50 a 100 ha	oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%



Grazie per l'attenzione

Monica Coletta per l'Associazione AGRIS

Contatto: agris.toscana@gmail.com

Vi invitiamo a compilare il questionario di
gradimento, grazie!

Di seguito il link

<https://www.aidatoscana.it/questionario-di-gradimento/>

